



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.522
(risposta orale)

DATA 26.10.18

CHIARIMENTI SULL'ATTIVAZIONE DEL MUSEO REGIONALE NATURALE DELLE MINIERE D'ASFALTO DI CASTELLUCCIO E TABUNA (RG).

All'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, all'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente e all'Assessore regionale del turismo dello sport e dello spettacolo, premesso che:

con l'art. 2 comma 3 della legge regionale 15/05/1991 n. 17 viene istituito il museo regionale naturale e delle miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna, in provincia di Ragusa, allo scopo di conservare la testimonianza delle antiche attività estrattive che hanno intensamente caratterizzato un lungo periodo della storia e della economia degli iblei;

tra i comuni di Ragusa, Modica e Scicli è stato sottoscritto nel gennaio del 2000 un protocollo d'intenti finalizzato ad assicurare tutte le azioni amministrative necessarie per una pronta attivazione del Museo;

nell'ottobre del 2002, le aree e i vecchi fabbricati minerari sono stati trasferiti dal demanio regionale alla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Ragusa ma non si è mai proceduto alla loro sistemazione nonché all'avviamento delle attività museali, limitandosi solamente alla presentazione, da parte della stessa Soprintendenza, di un progetto e di una scheda tecnica di accompagnamento inviata all'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali;

la sinergia istituzionale tra la Provincia Regionale di Ragusa, la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali di Ragusa, i Comuni di Ragusa e Scicli, aveva portato alla redazione di un progetto che, nella sua fase iniziale, prevedeva non solo la realizzazione di un museo dell'asfalto ma anche la creazione di alberghi ecocompatibili, campi sportivi e perfino di una sala per la speleoterapia;

l'area in questione è suddivisibile in tre macrozone di attività: la prima è quella della Tabuna, dove insisteva l'attività di un cementificio e di una fabbrica di mattonelle di asfalto; la seconda area è quella individuata tra l'area di Castelluccio e quella del parco naturalistico del fiume Irminio, di cui una buona parte, inclusa quella contenente le miniere e alcuni fabbricati rurali, è di proprietà della Regione; la terza macrozona è infine rappresentata dal collegamento nord-sud tra le due aree;

nell'ambito delle attività più propriamente culturali e museali, il progetto prevedeva una musealizzazione degli ex spazi minerari, con messa in sicurezza e creazione di una struttura lineare,

ovvero delle passerelle, per rendere agevole la visita, e la realizzazione del vero e proprio Museo dell'asfalto nel corpo di fabbrica denominato "Casina Rossa" e in quelli ad essa annessi. Si prevedeva altresì la creazione di sentieri naturalistici per permettere una completa fruizione di tutta l'area del parco;

con decreto assessoriale 6726/2001 il progetto è stato inserito nel Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006 relativo al circuito museale – azione A - Interventi a titolarità regionale, ma con priorità 2, per un importo di 1.549.000 euro; pertanto, benché riconosciuto come ammissibile al programma, concretamente non ha potuto beneficiare di un effettivo finanziamento;

dal 2016 l'organo competente per le miniere in oggetto è il Polo regionale di Ragusa per i siti culturali e per i Parchi archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica;

rilevato che:

il complesso delle miniere di asfalto della Tabuna e della Streppenosa costituisce una grande risorsa culturale, scientifica e in particolare di archeologia industriale della Città di Ragusa, e testimoniano la più che secolare attività estrattiva della roccia asphaltica nel territorio ragusano, materiale presente in diverse capitali europee, utilizzato per la pavimentazione di strade e marciapiedi ma anche per numerose opere d'arte locali e non, come bassorilievi, fonti battesimali, antiche scalinate, ecc.;

Il Centro Ibleo Ricerche speleo-idrogeologiche di Ragusa ha inoltre proposto il "Geosito delle cave fluviocarsiche a nord di Ragusa", costituito dalla cava San Leonardo, Misericordia, Volpe e Corchigliato, nonché le miniere di asfalto di c.da Tabuna e Streppenosa tra i siti di interesse geologico di cui all'allegato del Decreto 20 luglio 2016 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente (pubblicato su GURS Parte I n. 38 del 2-9-2016) che approva le procedure per l'istituzione e norme di salvaguardia e di tutela dei Geositi della Sicilia;

considerato che:

gli spazi sotterranei delle ex miniere e l'intero contesto antropico e paesaggistico, possono riacquistare un ruolo primario e trainante, sia dal punto di vista culturale che economico, incardinando un modello di turismo culturale di alto livello, rappresentativo di uno sviluppo sostenibile per il territorio;

la ripresa dell'iter progettuale del museo delle cave e delle miniere di contrada Castelluccio e Tabuna servirebbe da sprone per la definizione degli elaborati verso l'esecutività degli stessi, al fine di cogliere le opportunità offerte dall'Unione Europea. Il completamento della progettazione, con quella esecutiva, potrebbe consentire una probabilità maggiore di ricevere i finanziamenti europei necessari al recupero funzionale dei fabbricati e anche dei terreni su cui tali immobili insistono;

per sapere:

se non ritengano opportuno, allo scopo di rendere più efficace l'avvio della progettazione riguardante il recupero funzionale, paesaggistico e ambientale delle aree e dei vecchi fabbricati minerari da destinare a sede del museo Regionale naturale della miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna, avviare un tavolo tecnico con i soggetti istituzionali presenti sul territorio interessato dai siti;

se non ritengano utile verificare la possibilità di rinserire il progetto redatto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali di Ragusa, anche in via straordinaria, nel Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 o prevederne la copertura con fondi extraregionali gestiti dalla Regione Siciliana coerenti con la finalità che il progetto del museo Regionale naturale della miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna intende perseguire, nonché con eventuali fondi regionali disponibili presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente.

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

(25 ottobre 2018)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.